CORSO DI FORMAZIONE

PER IL RINNOVO DELL’IDONEITA’ ALL’INSEGNAMENTO DELLA

RELIGIONE CATTOLICA

“La misura dell’amore”

Castel San Giovanni marzo - maggio 2016

LE INSEGNANTI

* Bedin Mirella
* Lertora Annalisa
* Torretta Maria Grazia

**Introduzione**

Aiutare i bambini ad approfondire il loro “inter-esse”: le loro relazioni fatte di amicizia e collaborazione; aiutarli a comprendere che si sbaglia non soltanto quando si trasgredisce la regola, non soltanto quando si fa il male, ma anche quando non si fa qualcosa in più, nella logica dell’Amore (come ha ben chiarito il prof. Parisi).

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze**

● L’alunno riflette su Dio Creatore e Padre e sui dati fondamentali della vita di Gesù; sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell’ambiente in cui vive.

● L’alunno riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell’analisi delle pagine a lui più accessibili per collegarle alla propria esperienza.

● L’alunno si confronta con l’esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che si impegnano per mettere in pratica l’insegnamento di Gesù.

**Obiettivi Specifici di Apprendimento**

● Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all’uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.

● Leggere direttamente alcune pagine evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.

● Individuare significative espressioni d’arte cristiana per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.

● Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

**Destinatari** : gli alunni di classe quinta – scuola primaria

**Tempi** : 3 - 4 lezioni di 2 ore ciascuna

**Indicazioni metodologiche**

Si porrà particolare attenzione alla realtà multiculturale delle classi, considerando che hanno scelto di frequentare le lezioni di religione cattolica anche alunni di famiglia non italofona e di religioni diverse. Le proposte di lavoro mireranno a favorire un rapporto costante tra l’esperienza di vita dei bambini e i contenuti affrontati, affinché il messaggio religioso con cui ogni alunno si confronta diventi significativo nel suo processo di crescita globale.

Come per tutte le altre UdA, l’insegnante offrirà l’occasione per riflettere sulla necessità di scoprire, conoscere e comprendere gli altri con atteggiamenti di attenzione, ascolto, confronto, tolleranza, aiuto e condivisione oltre che sul valore fondamentale dell’impegno personale per mettere in atto quanto appreso.

Ciascuna insegnante potrà adottare strumenti diversi: lettura dell’insegnante, ascolto di brani musicali, analisi di opere d’arte, conversazioni e riflessioni, lavori di gruppo, attività manuali e/o grafiche, schede operative e – dove possibile – utilizzo della LIM.

**Itinerario didattico**

L’insegnante legge agli alunni il racconto di Bruno Ferrero

“I due amici”

Due amici camminavano nel deserto quando cominciarono a litigare e uno diede uno schiaffo all’altro. Questi, addolorato, scrisse sulla sabbia: “Il mio migliore amico mi ha dato uno schiaffo”. Continuando a camminare, trovarono un’oasi e decisero di rinfrescarsi facendo un bagno. L’amico che era stato schiaffeggiato rischiò di annegare ma l’altro prontamente lo salvò. Dopo che si fu ripreso, il ragazzo salvato scrisse sulla pietra: “Il mio migliore amico mi ha salvato la vita”. L’amico gli domandò: “Perché hai scritto prima sulla sabbia e poi sulla roccia quello che ti era capitato?” L’altro rispose: “Quando qualcuno ci ferisce dobbiamo scriverlo sulla sabbia, dove il vento del perdono lo cancella; qualcuno fa qualcosa di buono per noi dobbiamo inciderlo sulla roccia dove nessun vento può cancellarlo”.

L’insegnante, attraverso domande-guida, stimola i bambini all’analisi e alla comprensione del brano e alla ricerca di situazioni simili all’interno della propria esperienza.

* Cosa vuole insegnarci questo racconto?
* Come si comportano i due protagonisti?
* E’ capitato anche a te di essere offeso o trattato male da un amico? Come ti sei sentito? Come hai reagito? Sei riuscito a perdonarlo? E’ stato un gesto spontaneo o hai aspettato che ti chiedesse scusa?
* Ti è capitato di esser aiutato da un amico in un momento di bisogno? Come ti sei sentito? Come hai reagito?
* (Viceversa) Qualche volta hai offeso un tuo amico? Come ti sei sentito? Hai chiesto scusa o hai aspettato di essere perdonato?
* Ti è stato più facile chiedere scusa del male che hai fatto o perdonare per il male ricevuto?

Riflessioni e conclusioni elaborate dagli alunni sotto la guida dell’insegnante.

In sintesi: i momenti di tristezza, malessere, delusione…si desidera vengano cancellati come il vento cancella quella scritta sulla sabbia, mentre la gioia, la felicità per il bene ricevuto si desidera inciderle in modo indelebile (come la scritta sulla roccia).

* E’ bello fare la pace dopo una litigata
* E’ bello tornare a giocare insieme dopo essersi allontanati
* E’ una gioia del cuore tornare a “stare amici”

Attività: ciascun alunno viene invitato a scrivere con il pennarello indelebile su un sasso quella volta in cui qualcuno lo ha reso “molto felice”.

La gioia, la pace, il tornare insieme……..la FESTA !!!

“…..ma bisognava far festa e rallegrarsi” (Lc 15,31)

Partendo da questo versetto evangelico, l’insegnante risale alla parabola del “Padre misericordioso” e ne propone la lettura accompagnata dall’analisi.

Dopo la riflessione sul comportamento delle tre figure protagoniste, si accompagnano i bambini a comprendere che entrambi i figli sentono il bisogno di alzare lo sguardo verso il Padre che li accoglie a braccia aperte: l’Amore di Dio Padre è incondizionato, la misura dell’amore verso chi pecca è totale (prof. Parisi).

Attività : Video You Tube “Rembrandt – Il ritorno del figliol prodigo”

Video You Tube “Padre Misericordioso” – cartoni animati

Riflessioni e conclusioni :

Padre e figli vivono un rapporto profondo di Amore, sono come “legati” tra loro da un filo.

L’ insegnante legge il racconto: “ C’è un filo” di Manuela Monari

Gli alunni vengono stimolati a riflettere sul proprio vissuto - e a riconoscersi nel racconto - circa i legami, i rapporti … che quotidianamente vivono (in famiglia, a scuola, in oratorio, nel gruppo sportivo, ma anche con gli animali, la natura…il creato..).

L’ insegnante domanda se a volte spezziamo il filo che ci lega a Dio (Il peccato è rompere il rapporto con Dio, prof. Marchioni), perché lo spezziamo, come ci si sente quando ci si allontana dal Bene, se si può rimediare (Il peccato è il non fare qualcosa in più rispetto alla regola, prof. Parisi)

Attività: ogni alunno disegna se stesso e Gesù, ritaglia le due sagome e poi le unisce con un lungo filo.

L’insegnante guida gli alunni a riflettere sulla possibilità che il filo possa essere tagliato.

Il filo viene tagliato quando… (il peccato), ma … (si può riattaccare facendo un nodo, richiamo alla Confessione come momento in cui si desidera chiedere perdono per riallacciare il rapporto con Dio).

Conclusioni: Dio ci accoglie sempre, ci ama per quello che siamo, anche con i nostri limiti (prof. Marchioni); quando il filo si riannoda, si accorcia e ci lega ancora di più a Lui.

Ancora una volta sperimentiamo la GIOIA del sentirci accolti e amati.

Il nostro cuore è in festa.

“Spesso quando si è perdonati ci si accorge dell’ AMORE” (Don Mascilongo).

Siamo contenti, vogliamo fare festa, una festa è bella se ci sono “gli amici”, se si è in tanti, desideriamo estendere anche agli altri questo Amore che “ci ha investiti” (L’ Amore è una dimensione comunitaria e universale, prof. Parisi).

L’ insegnante propone di imparare il canto “ Amatevi l’un l’altro” e di farlo trascrivere su di un cartellone dai bambini.

*Canto:*

**AMATEVI L'UN L'ALTRO**

Amatevi l’un l’altro, come lui ha amato noi  
  
e siate per sempre suoi amici;  
  
e quello che farete al più piccolo tra voi,  
  
credete, l’avete fatto a Lui.  
  
**RIT.:** Ti ringrazio, mio Signore,  
  
non ho più paura perché  
  
con la mia mano nella mano degli amici miei

cammino tra la gente della mia città  
  
e non mi sento più solo;  
  
non sento la stanchezza  
  
e guardo dritto avanti a me,  
  
perché sulla mia strada ci sei tu.  
  
  
Se amate veramente perdonatevi tra voi,  
  
nel cuore di ognuno ci sia pace;  
  
il Padre che è nei cieli vede tutti i figli suoi  
  
con gioia a voi perdonerà. **RIT.**  
  
  
Sarete miei amici se vi amate tra di voi:

e questo è tutto il suo vangelo;  
  
l’amore non ha prezzo, non misura ciò che dà,  
  
l’amore confini non ne ha. **RIT.**  
  
  
Il cartellone, appeso in classe, verrà arricchito dagli alunni con i loro nomi e con disegni significativi, anche in momenti successivi.

**Valutazione**: osservazione, prove strutturate, problemi da risolvere…

* Scheda per immagini e/o scritta in cui l’alunno riordina la parabola del Padre misericordioso
* Drammatizzazione a gruppi della parabola
* Invenzione, a gruppi, di situazioni reali in cui si raccontano episodi di offesa, errore, mancanza… e perdono, attraverso l’elaborazione scritta di racconti brevi e/o drammatizzazioni
* In gruppo, scrivere su dei foglietti: “Amo Dio e i miei amici/fratelli quando…”, e: “Mi allontano da Dio e dai miei amici/fratelli quando…”. (Tagliare il filo e riannodarlo)

Predisporre due scatole: la scatola della GIOIA e quella della TRISTEZZA in cui ogni gruppo metterà i vari bigliettini e che resteranno in classe perché ci ricordino e ci facciano riflettere, nel quotidiano, sui nostri comportamenti.

* GIOCO: ogni gruppo simula situazioni problematiche e gli altri propongono soluzioni possibili.

**Possibili sviluppi:**  IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA